

Il gap

Borgomeo: colpa della mancanza delle maxi-onlus

Intervista

Più che un sistema che sfavorisce il Sud, l'economista **Carlo Borgomeo** vede nella gestione dell'8 per mille un meccanismo che premia le grandi organizzazioni, «che nel Mezzogiorno mancano», a scapito dei piccoli. Il presidente della **Fondazione con il Sud** ci tiene a sottolineare che «è importantissimo aver concesso ai contribuenti la possibilità di destinare una parte delle loro tasse alle attività benefiche o a quelle per la ricerca. Detto questo, se l'idea è giusta, allo stato attuale sono premiati i grandi nomi del non profit, che hanno la forza e le risorse per comunicare la loro azione e fare opera di fundraising e quindi di ottenere maggiori versamenti. Attività impensabili per le realtà minori. Evale al Sud quanto al Nord, colpisce una piccola associazione che lavora bene a Foggia come a Treviso».

Perché gli enti del Sud attirano pochi fondi?

«Intanto molte di queste organizzazioni hanno sede territoriale a Milano e a Roma. E questo non vuol dire che non impegnino risorse nel Mezzogiorno, ma contemporaneamente falsa il dato sulla distribuzione territoriale. Per esempio, quanti napoletani mandano soldi all'Airc? Detto questo, al Sud abbiamo contribuenti meno ricchi rispetto al Nord, realtà meno forti e meno capaci di comunicare la loro attività e, lo dico da meridionale, cittadini con minore cultura civica».

Al Sud si dice che il «bene si fa in silenzio».

«Non metto in dubbio che esistano storie di generosità, che sostengono bisogni senza clamore e senza passare per i meccanismi ufficiali della beneficenza. Ma non è un caso che da noi sia minore la propensione al volontariato e maggiore l'evasione fiscale».

Il gap di risorse come incide sulle on-

lus meridionali?

«Intanto parliamo di realtà che sono più incardinate di altre nella struttura sociale ed economica meridionale. Detto questo, queste erogazioni servono a molte associazioni soltanto per rimanere in vita».

Quante risorse arrivano al welfare nel Sud dal terzo settore?

«Grosso modo - e ricordando che le maggiori disponibilità arrivano da noi di **Fondazione con il Sud** o dalla **Fondazione Sardegna** - siamo tra i 30 e i 35 milioni di euro. Ma è azzardato fare un calcolo generale, perché dobbiamo ricordare sempre che il sistema gli enti locali meridionali è dotato di meno risorse per il welfare».

f.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I redditi

«Abbiamo contribuenti meno ricchi rispetto al Nord e cresce il divario»

